



**Prof.ssa Emanuela Pulvirenti**  
**Lettura degli oggetti artistici**

**Gustav Klimt, Il bacio**

**Corso di Disegno e Storia dell'Arte**  
**classe V A - a.s. 2010-2011**  
**Liceo Scientifico "R. P. Vassallo", Rieti**



**COSA COME**

materiali stile

tecnica linguaggio

iconografia iconologia

**CHI PERCHÈ**

vita motivazioni

profilo culturale funzioni

rapporti con artisti

**DOVE QUANDO**

scuole e movimenti situazione storico-artistica

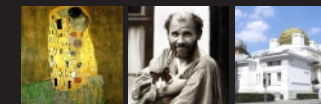
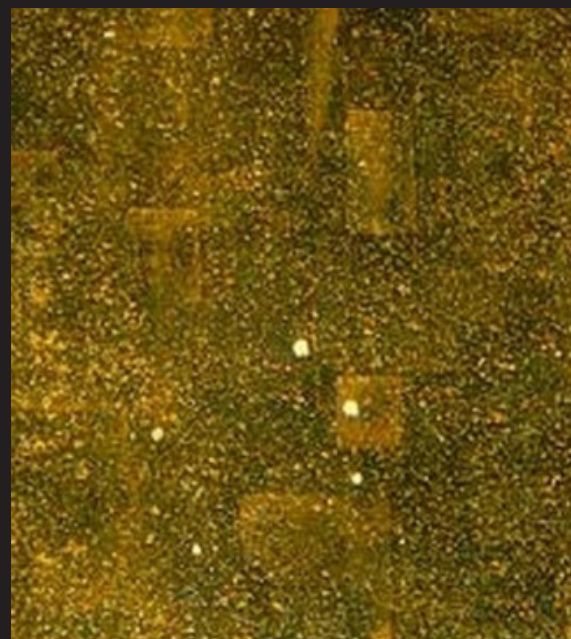
contesto geografico sviluppo scientifico-tecnologico



## MATERIALI

Il bacio è un dipinto ad **olio su tela** di cm 180 x 180 realizzato nel 1907-08 dal pittore austriaco Gustav Klimt attualmente esposto alla Galleria del Belvedere di Vienna.

In accordo con i canoni dello stile Liberty presenta eleganti **decorazioni d'oro** applicate a **foglia** sulla tela in grande abbondanza, con effetto a **mosaico** (evidente l'influenza dell'arte bizantina).





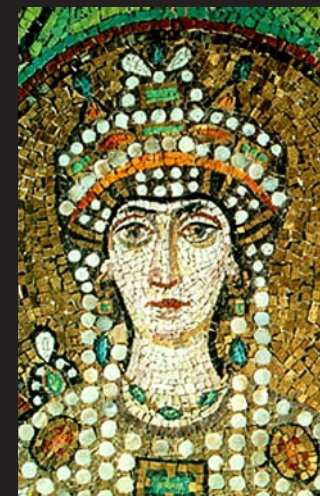
### TECNICA

La tecnica pittorica risente dell'**influenza dei mosaici bizantini di Ravenna** tanto cari a Klimt. Nel **1903** l'artista viennese si recò nella città italiana per ben due volte restando incantato dall'oro dei mosaici bizantini, che userà per trasfigurare la realtà e per modulare le parti piatte e plastiche con passaggi da opaco a brillante.

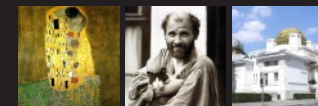
In alcuni casi (fregi di palazzo Steclet) utilizzò realmente materiali diversi (oro, argento, smalti e pietre dure), nel caso del Bacio unì la **pittura a olio** con la **foglia d'oro** creando **motivi geometrici differenti** per l'uomo e la donna.



Mosaico, Sant'Apollinare nuovo, Ravenna - VI sec. d. C.



Mosaico di Teodora, San Vitale, Ravenna - VI sec. d. C.





### ICONOGRAFIA

Nel Bacio è ripreso il **tema dell'abbraccio tra due amanti** affrontato più volte dall'artista (Fregio di Beethoven e fregio di Palazzo Stoclet).

Avvolta in un'aureola dorata e luminosa come un'apparizione divina, la coppia domina il centro del quadrato, inginocchiata su un **prato fiorito** che richiama l'iconografia dell'**hortus conclusus**, il giardino sacro in cui nella pittura medievale veniva rappresentata la Madonna con il bambino.



Il bacio



Fregio di Beethoven



Fregio di palazzo Stoclet



Stefano da Zevio, Madonna del Roseto, 1410



Hortus conclusus, dipinto medievale



Il precedente più illustre e più simile come iconografia è “Il bacio” di **Francesco Hayez**, un dipinto del periodo romanticista (1859) che esalta l’amore individuale e quello per la patria ripreso poi da **Luchino Visconti** nel film *Senso* (1954) e dal logo di un famoso cioccolatino. Più **cupo e inquietante** è invece il bacio di Edward Munch (1897) con i due amanti fusi su uno sfondo scuro.



Francesco Hayez, Il bacio, 1859



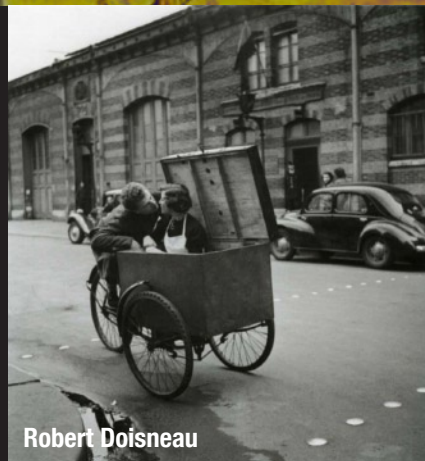
Bacio Perugina e fotogramma di *Senso*



Edward Munch, Il bacio, 1897



Il tema del bacio è stato esplorato molto anche nella **fotografia** del '900 con dei veri capolavori di grande forza espressiva in cui il bacio è uno **“scatto rubato”** all'insaputa dei protagonisti.



Robert Doisneau



Henri Cartier Bresson



Robert Doisneau

Robert Doisneau - Kiss By The hotel De Ville

desktop work by artwallpapers.net



Gianni Berengo Gardin



L'abbigliamento dei due amanti ricorda le **tuniche** che Klimt usava indossare e quelle che creava per la sua compagna **Emilie Flöge**.

Emilie, una delle prime donne ad abolire l'uso costrittivo del corsetto, amava indossare queste **creazioni morbide e innovative** posando come **modella** nelle istantanee scattate dal pittore.

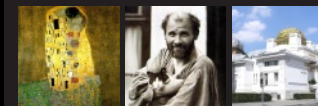
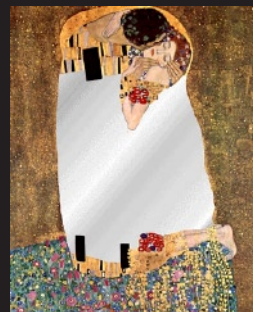
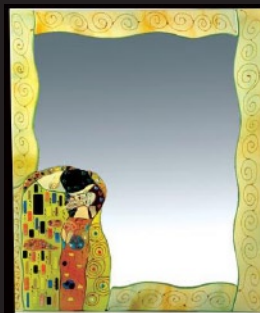


Ritratto di Emilie Flöge







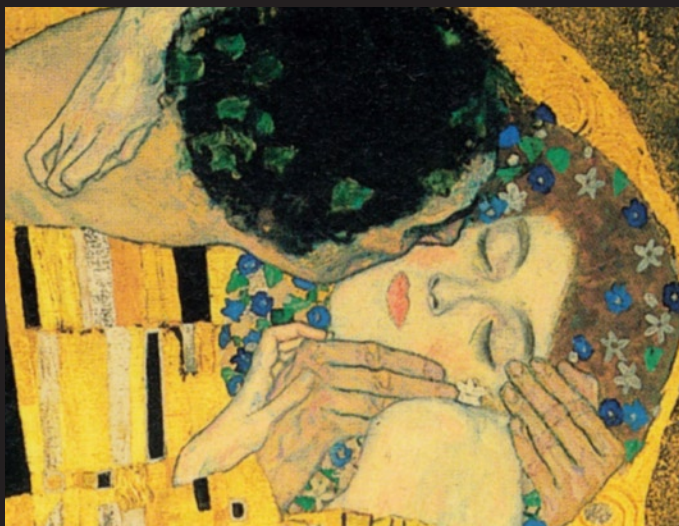




## STILE

Lo stile è quello del cosiddetto **periodo "aureo"** della produzione di Klimt, così definito per l'intenso uso del colore oro. Qui l'autore contrappone il **realismo dei dettagli dei corpi** (volti, mani e piedi della donna) con la **bidimensionalità dell'abbigliamento** reso con elementi geometrici e spigolosi per l'uomo, circolari e variopinti per la donna.

L'**eleganza formale** e il **delicato erotismo** del quadro sono gli aspetti che maggiormente sintetizzano il gusto dell'epoca (la "belle époque") e il movimento della **Secessione Viennese** (l'Art Nouveau).





## LINGUAGGIO

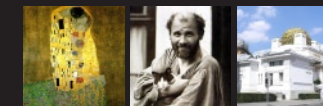
Il linguaggio pittorico di Klimt si esprime attraverso l'uso della **linea di contorno** che definisce le parti del corpo scoperte. Tutto il resto è definito da campiture piatte e dorate.

Il **colore** dell'insieme è caldo e luminoso per via dell'oro usato in foglia e delle colorazioni rosse molto frequenti. Il prato verde (colore complementare del rosso) dona risalto agli elementi rossi del quadro.

La **luce** non è direzionale ma emanata dalla stessa coppia.

Lo **spazio** è privo di profondità, ideale.

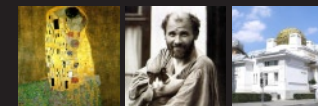
La **composizione** presenta una distribuzione equilibrata e statica con una tripartizione della scena.





### ICONOLOGIA

Con questo dipinto Klimt volle rappresentare il **trionfo dell'eros** e del suo potere di **trascendere e armonizzare i conflitti** e le antitesi tra uomo e donna. Questo è reso attraverso la **gestualità differente dei due amanti**: alla presa vigorosa dell'uomo, di cui appare solo il profilo fortemente scorciato, si contrappone la dolcezza con cui la donna si abbandona, chiudendo gli occhi in un'espressione estatica.

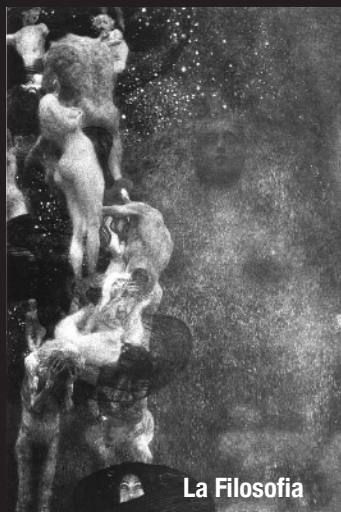




## VITA DI GUSTAV KLIMT

Nacque il 14 luglio **1862** a **Baumgarten**, un sobborgo di Vienna, da Ernst Klimt, un orafo incisore, e Anna Finster, una viennese di modeste condizioni sociali. Nel 1876 si iscrisse alla **scuola di Arti e Mestieri** e presto iniziò la sua carriera come **artista ufficiale**, realizzando decorazioni pittoriche del Teatro di Vienna e del Museo di Storia dell'Arte della città.

I pannelli decorativi per l'**aula magna dell'Università di Vienna**, avente per tema la filosofia, la medicina e la giurisprudenza, eseguita da Klimt tra il 1900 e il 1903 e distrutta nel 1945, provocò **aspre critiche** da parte delle autorità viennesi, che gli contestarono il **contenuto erotico** e l'**inedita impostazione compositiva** dei dipinti.



La Filosofia



La Medicina



La Giurisprudenza



Particolare de La Medicina



Allo stesso modo, fu considerato osceno il grande **fregio decorativo** realizzato nel 1902 per la sala che ospitava il **monumento a Beethoven**, opera di Max Klinger. Tali scandali segnarono la fine della carriera ufficiale di Klimt.

Nel 1897, Klimt fu tra i fondatori e primo presidente della **Wiener Secession** (Secessione Viennese), diventando, così, il **rappresentante simbolico dello Jugendstil** austriaco.



Fregio di Beethoven



Fra il 1900 e il 1903 l'artista cominciò a **spaziare oltre le conoscenze accademiche**, arricchendo e personalizzando il suo stile; questa fase è nota come il "**periodo aureo**", contraddistinto da forte **astrazione simbolica**, dall'uso massiccio dell'**oro puro in foglia** e carta dorata, e più tardi dalla tecnica del mosaici di ispirazione bizantina, tutti elementi riuniti in **Giuditta I**, una delle opere più suggestive e brillanti di Klimt.







Nella sua opera, si oppose alle idee conservatrici, superando barriere e divieti e realizzando **dipinti erotici** e **simbolici** che rappresentarono i sogni, le speranze, le paure e le passioni dell'uomo.

L'ideale di bellezza per Klimt fu la **donna giovane, erotica e seducente** nei confronti dell'uomo, che però denotava, soprattutto nei disegni, malinconia e solitudine.

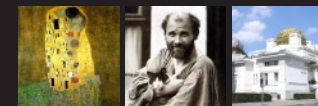
Dipinse anche **paesaggi**; di particolare valore quelli realizzati nell'ultima parte della sua attività. Morì il 6 febbraio del 1918, a séguito di un attacco apoplettico.





Dalla vita dell'artista il regista **Raúl Ruiz** ha ricavato un film dal titolo **"Klimt"** (2006).

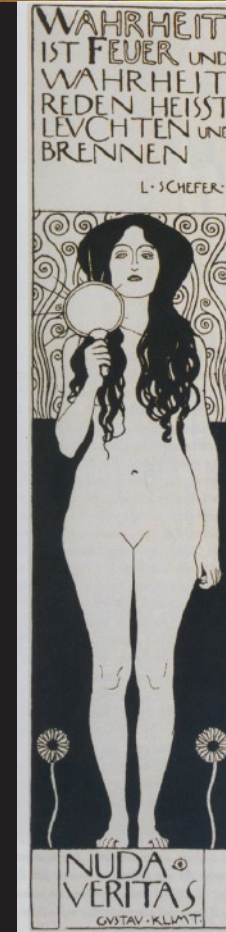
Il film mostra il **periodo della morte del pittore** disteso sul letto di un ospedale. Partendo da quell'istante ripercorre per **flashback** i successi in vita, gli incontri presso i caffè di Vienna e i **dibattiti accesi** sugli stili dell'arte, la **secessione viennese** e la premiazione a Parigi. Nella trama si rende anche visibile l'**erotismo** contenuto nelle sue tele, gli istanti di **creazione** e il **rapporto con le donne** sino al momento della sua fine assistito da un'infermiera e dall'amico Schiele.





## PROFILO CULTURALE

La vicenda artistica di Klimt coincide quasi per intero con la storia della **Secessione viennese** della quale divenne anche presidente. Organizzò così la **prima esposizione** (1898), realizzandone il manifesto. Nel 1898 Klimt pubblicò il primo numero della **rivista Ver Sacrum** (che si pubblicò fino al 1903), organo ufficiale della Secessione, un movimento di ribellione contro il vecchiume dell'arte tradizionale e accademica e che accoglie le istanze di **modernità** che, negli ultimi anni dell'Ottocento, raggiungono la decadente capitale dell'Impero Austro-Ungarico. Gli artisti della Secessione lottano contro il provincialismo austriaco, guardano ed accolgono le novità che stanno irrompendo sulla scena europea, ma lottano anche contro il mercato dell'arte e l'ipocrisia della società contemporanea. Esaltano un'arte che abbia un **valore** e una **funziona attiva nella vita** e nella società, che smascheri la verità, la **nuda veritas**, come in uno specchio.



A sinistra:  
*Nuda Veritas*,  
tavola da *Ver Sacrum*,  
pubblicata nel 1898.

È una allegoria  
della funzione  
dell'arte e del credo  
artistico di Klimt.

A destra:  
*Nuda Veritas* (1899),  
Vienna,  
Österreichische  
Nationalbibliothek,  
Theatersammlung.

Il quadro fu dipinto  
per il critico  
Hermann Bahr.





## RAPPORTI CON ARTISTI

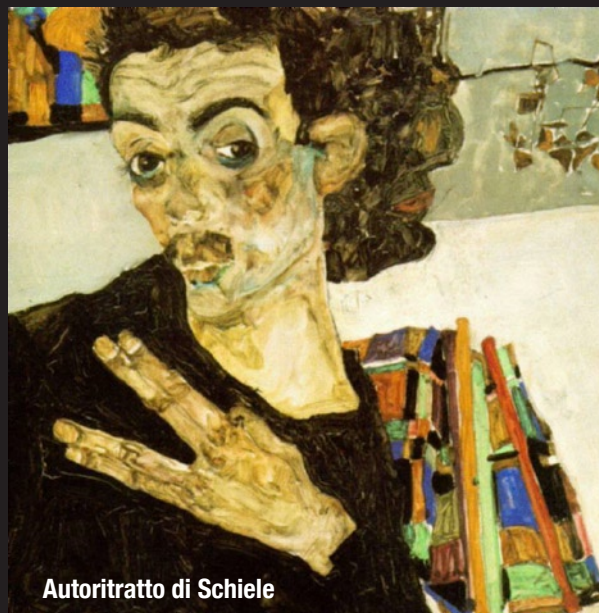
Attraverso la sua partecipazione alla Secessione Klimt viene in contatto con altri pittori, prima suoi allievi, come **Oskar Kokoschka** ed **Egon Schiele**, con i quali forma la **Triade** più rappresentativa dell'età d'oro austriaca, agli inizi del secolo scorso, capaci di scuotere l'arte europea, oltre ogni convenzione, oltre ogni steccato di stile, forma e contenuto.

Successivamente collaborò con gli architetti della Secessione e in particolare con **Joseph Hofmann** realizzando i fregi per il palazzo Stoclet.



Autoritratto di Kokoschka

Autoritratto di Kokoschka



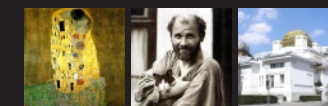
Autoritratto di Schiele



Palazzo Stoclet



Palazzo Stoclet



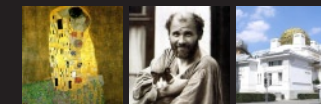
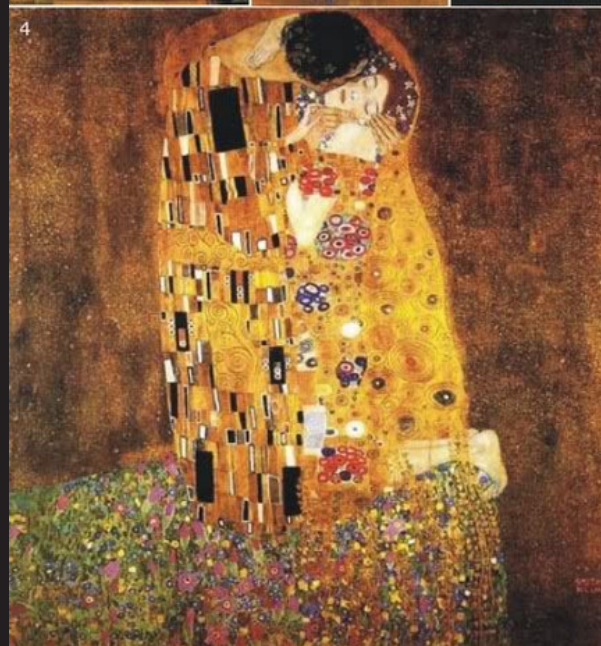


### MOTIVAZIONI

Attraverso la sua opera “Il bacio” si percepisce l'unicità di sensazione. Quasi che l'artista abbia voluto **immortalare l'attimo fuggente in cui universo maschile e femminile si compenetrano**, materializzato nel gesto e nella crisalide

aurea in cui i due amanti sono racchiusi, in un anelito di **pura sensualità ed ascesi mistica**.

La donna trasmette la **pienezza interiore più intensa**, punto di partenza e di arrivo di sensazioni che in lei prendono forma e trovano la strada d'esprimersi: **amore e morte, voluttà ed innocenza, salvezza e perdizione**. È il punto d'arrivo di un crescendo di **unione spirituale** che si traduce in una purezza ideale, racchiusa in un'aura mistico-erotica in cui l'erotismo si percepisce in modo etereo ed impalpabile, forza vitale che si genera dall'unione dei due amanti.





## FUNZIONI

L'opera "Il bacio" è un dipinto con **funzioni estetiche** ed **emozionali** contemporaneamente: come tutte le tele dell'artista, infatti, le linee dei profili, la scelta e gli accostamenti dei colori, l'esecuzione tecnica, la disposizione degli elementi sono particolarmente curati per ottenere **effetti di equilibrio, perfezione e piacevolezza visiva**, cioè effetti fortemente estetici.

Ma il soggetto ha un valore fortemente emozionale e tende a **coinvolgere l'osservatore**: irreale e reale al tempo stesso, il Bacio immerge lo spettatore in un **mondo onirico di non-tempo**, unica realtà spazio-temporale in cui trovano modo di esprimersi i **sensi primordiali** e le **pulsioni vitali**.



Scene dei baci da "Nuovo Cinema Paradiso"



## SCUOLE E MOVIMENTI

L'**Art Nouveau** si affermò rapidamente in tutta Europa e negli Stati Uniti, in un arco di tempo compreso tra il 1890 e la prima guerra mondiale.

I protagonisti di questo movimento intendono creare un'**arte realmente "nuova"**, indipendente dai modelli tradizionali e dagli stili antichi ampiamente ripresi e imitati ovunque durante l'Ottocento.

La principale fonte di ispirazione degli artisti dell'art nouveau è la **natura**: motivi floreali, volute, arabeschi, animali stilizzati, in particolare la linea serpentina, contraddistinguono infatti le loro opere.

Essi intendono superare la distinzione qualitativa tra arti maggiori e arti minori, per affermare il concetto di "**arte totale**" e il principio della **progettazione globale**, che si estende dall'oggetto d'uso quotidiano al piano urbanistico.

Questo movimento artistico ebbe varie denominazioni nelle varie nazioni che influenzò: **modern style** in Gran Bretagna, **art nouveau** in Belgio e Francia, **modernismo** in Spagna, **sezessionstil** in Austria, **jugendstil** in Germania e **liberty** in Italia.

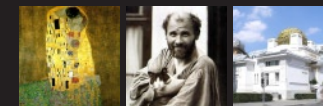




## CONTESTO GEOGRAFICO

La Secessione viennese fu un vasto **movimento culturale ed artistico** che vide coinvolti architetti e pittori. La **Vienna** in cui questi artisti si trovarono ad operare era in quel momento **una delle capitali europee più raffinate e colte**, l'apoteosi di un mondo che stava per scomparire, consapevole della sua **prossima fine**. Cosa che avvenne effettivamente con lo scoppio della prima guerra mondiale che decretò la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico.

Questa **coscienza della fine**, tratto comune a molta cultura decadentista di fine secolo, pone anche la Secessione viennese nell'alveo della pittura simbolista. E tale caratteristica è riscontrabile anche nella pittura di Klimt che rimane il personaggio più vitale ed emblematico della Secessione viennese.







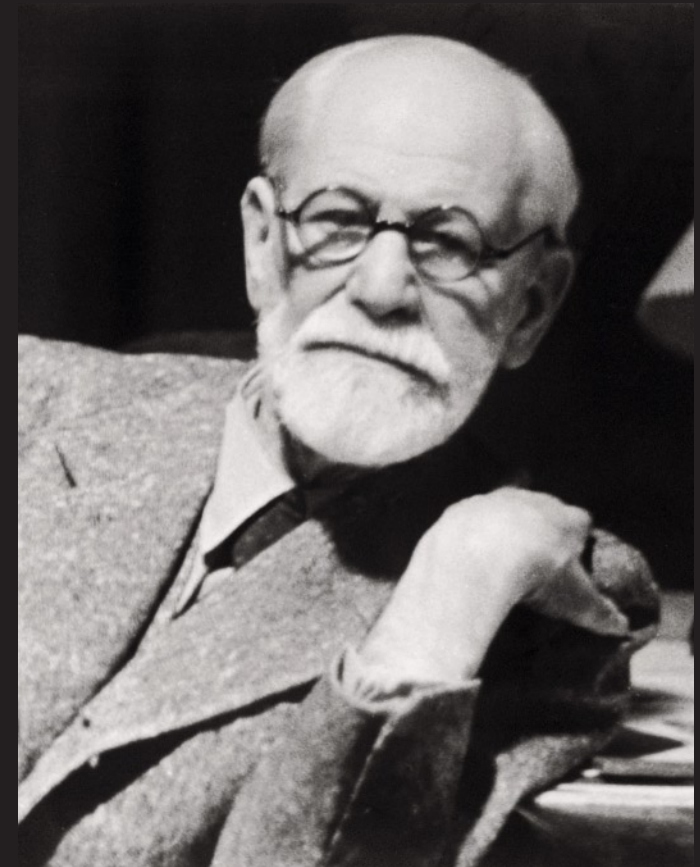
### SITUAZIONE STORICO ARTISTICA

La presenza di musicisti quali **Mahler** e **Schönberg**, di intellettuali quali **Freud** e **Wittgenstein**, di scrittori quali **Musil**, rendevano Vienna una delle città più affascinanti d'Europa.

Klimt, in questa sua visione così aperta ed eclettica, è stimolato dagli studi di Freud sulla **psicanalisi**.

Le sue opere, al di là dell'efficace gusto estetizzante, possiedono una profonda **stratificazione di significati**, sono testimoni di un'ampia formazione culturale e riflettono il contesto storico della Vienna di fine '800: uno **scenario in continuo fermento**, dominato dalle nuove conquiste della medicina e della biologia, dagli studi di Freud, dallo sviluppo delle nuove teorie e ricerche scientifiche che si aprono in tutti i campi.

In questo nuovo scenario si inserisce la **nuova visione estetica**, che rivoluziona i costumi spostando l'interesse del mondo intellettuale e di quello artistico sui grandi temi della **psiche**, dell'**eros**, del **mistero della vita** e delle **energie della natura**.





### SVILUPPO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Klimt è molto attento anche alle ricerche e alle scoperte scientifiche più all'avanguardia. Sembra affascinato dalla **vita vista al microscopio** rivelata dalla nascente biologia, tanto da arrivare ad utilizzare simboli ed elementi appartenenti al mondo della scienza inserendoli nei poetici contesti dei suoi quadri, come ad esempio in Danae”.

